

COMMISSIONE RICERCA SCIENTIFICA DI ATENEIO ex art. 15 Statuto
(Costituita con decreto rettorale n. 289/14 del 10.4.2014)

VERBALE n. 10/2014 del 19 novembre 2014

Il giorno 19 novembre 2014, alle ore 11.00, regolarmente convocata con nota del 13.11.2014 prot 14162, presso la Sala Altiero Spinelli del Rettorato, Via S. Maria in Gradi n. 4 si è riunita la Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni;
2. Parere proposta attivazione spin off "Spin 8 S.r.l." – DEIM.
3. Incontro con il Rettore;
4. Criteri ripartizione personale tecnico alle strutture;
5. Relazioni referenti e rappresentanti nei CdA delle Società spin off attive;
6. Varie, eventuali e sopraggiunte.

Sono presenti, assenti giustificati o assenti:

		P	AG	A
BERNINI Roberta	Rappr. ricercatori univ. di ruolo macroarea scientifico-tecnologica	X		
CANNISTRARO Salvatore	Rappr. proff. di ruolo di prima fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
CIASCHI Antonio	Rappr. proff. di ruolo di seconda fascia macroarea umanistico-sociale		X	
ESTI Marco	Rappr. proff. di ruolo di seconda fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
GUARINI Giulio	Rappr. ricercatori a tempo determinato	X		
LORENZETTI Luca	Rappr. proff. di ruolo di prima fascia macroarea umanistico-sociale	X		
POGLIANI Paola Luisa	Rappr. ricercatori univ. di ruolo macroarea umanistico-sociale	X		

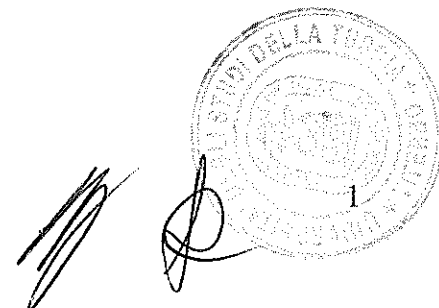
Presiede la riunione il Prof. Salvatore Cannistraro, Presidente della Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo (CRA).

Constatata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta alle ore 11.10.

Su invito del Presidente svolge le funzioni di segretario verbalizzante il Dott. Giulio Guarini.

1. Comunicazioni.
Nessuna.

2. Parere proposta attivazione spin off "Spin 8 S.r.l." – DEIM.



Il Presidente informa di aver ricevuto la nuova versione della proposta di attivazione della società spin off "Spin8 Srl" da parte dei proponenti Luigi Fici, Maurizio Masi, Fabrizio Rossi e Michela Piccarozzi.

Infatti, a seguito dell'audizione chiesta dalla CRA del 28.10.2014, nella seduta del 12.11.2014 il Prof. Rossi aveva relazionato in modo dettagliato ed esauriente sulle finalità ed articolazioni scientifiche dello spin off, nonché sull'assetto societario e sul ruolo del prof. Ubertini. La CRA aveva quindi reputato soddisfacenti i chiarimenti acquisiti e aveva invitato i proponenti a sottoporre una nuova versione della proposta che recepisca quanto emerso dall'audizione, riservandosi di esprimere il proprio parere in una successiva riunione.

La Commissione Ricerca Scientifica, al fine di esprimere il parere obbligatorio previsto dall'art. 3 c. 2 del Regolamento di Ateneo per la costituzione di spin-off, passa ad esaminare la proposta integrata di attivazione della società Spin8 Srl, che, allegata, fa parte integrante del presente verbale.

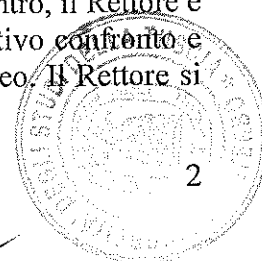
Dopo approfondita discussione, la Commissione Ricerca esprime, unanimemente, parere favorevole alla costituzione dello spin off SPIN8 S.r.l ed alla partecipazione dell'Ateneo al medesimo, ritenendo congruo l'importo della quota di partecipazione dell'Ateneo di € 1.000,00, pari al 10% del capitale sociale.

Questo punto è letto ed approvato seduta stante.

Alle ore 11.30 entra il Rettore.

3. . Incontro con il Rettore;

Il Presidente a nome di tutti i componenti ringrazia il Rettore per la sua disponibilità a partecipare a un confronto con la CRA, espressione di uno spirito di collaborazione condiviso da tutti i presenti, e illustra le attività effettuate dalla CRA, esponendo criticità e proposte per espletare efficacemente le proprie competenze indicate all'art.15 dello Statuto di Ateneo. Segue un'ampia e approfondita discussione con interventi da parte di tutti i presenti. I componenti della CRA sottolineano, con diverse sfumature, la necessità di una maggiore cooperazione tra gli organi di Ateneo, in riferimento ai propri compiti istruttivi e consultivi. Inoltre, viene ribadita l'importanza dell'attività di ricerca non solo come cuore e motore dell'attività accademica, ma anche come volano di attrattività di risorse esterne, secondo i meccanismi di finanziamento previsti sia dal MIUR, attraverso la VQR, che dall'Unione Europea. La CRA, dunque, chiede al Rettore di allocare delle risorse per incentivare e supportare l'attività di ricerca, attraverso processi selettivi, anche in considerazione dell'assenza di tali risorse da molti anni. Il Rettore, nell'apprezzare il lavoro svolto dalla CRA e condividere le sue istanze principali, sottolinea come egli ponga continua attenzione e premura nell'agevolare una trasparente e proficua collaborazione tra tutti gli organi di Ateneo. Egli, altresì, conviene con la CRA sulla rilevanza strategica dell'incentivazione della ricerca, ma pone all'attenzione dei presenti la complessa e delicata situazione economico-finanziaria dell'Ateneo, derivante principalmente dalla scarsità di risorse derivante dalla *spending review* avviata nel settore pubblico, ed evidenzia l'importanza di un'oculata gestione delle risorse per garantire un bilancio sano e solido. Il Rettore afferma che all'interno di tale quadro, le priorità di spesa dell'Ateneo devono essere nell'ordine: progressione di carriera del personale, didattica e ricerca. Infine il Rettore per l'anno finanziario 2015, se le esigenze di bilancio lo permetteranno, si impegna a proporre agli organi competenti uno stanziamento di risorse per l'attività di ricerca, il cui ammontare non è possibile stabilire al momento, e chiede alla CRA di presentare un piano della ricerca che costituisca la cornice strategica e regolatrice di tale richiesta di stanziamento. A conclusione dell'incontro, il Rettore e i membri della CRA esprimono la comune soddisfazione per l'aperto e costruttivo confronto e per l'unanime volontà di continuare ad operare al meglio per il bene dell'Ateneo. Il Rettore si congeda.



4. Criteri ripartizione personale tecnico alle strutture

La CRA passa ad esaminare la lettera del Direttore Generale, allegata al presente verbale (e giunta solo nella giornata di ieri) , nella quale viene richiesto, in maniera articolata, il parere della CRA sulla proposta di ripartire il personale tecnico ai Gruppi di Ricerca dei Dipartimenti anziché ai Laboratori. Dopo ampia discussione, la CRA, unanimemente, lamenta la ristrettezza dei tempi e delibera quanto segue:

La Commissione Ricerca di Ateneo pur essendo, in linea del tutto generale, d'accordo con la proposta formulata come sopra, necessita che venga richiesto ai Dipartimenti di presentare la loro articolazione in Gruppi di Ricerca, prima di potersi esprimere, in maniera compiuta e ragionata, sulla loro congruità e su eventuali criteri numerici come richiesto nell'ultimo capoverso della lettera di cui sopra.

Questo punto è letto ed approvato seduta stante.

5. Relazioni referenti e rappresentanti nei CdA delle Società spin off attive;


Il punto viene rinviato.

6. Varie, eventuali e sopraggiunte

Nulla da discutere

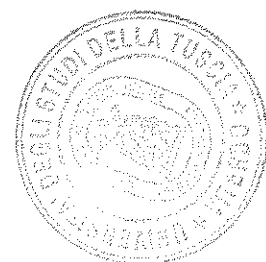
La seduta ha termine alle ore 14.10.

Il Segretario verbalizzante


Dott. Giulio Guarini

Il Presidente


Prof. Salvatore Cannistraro



Allegato punto 3
C.R.A. del 19/11/2014

**INTEGRAZIONE ALLA PROPOSTA DI ATTIVAZIONE DI SPIN OFF
DELL'UNIVERSITA' DELLA TUSCIA**

Si riportano le integrazioni alla proposta di attivazione di spin-off "Spin8"

Il punto 4 risulta integrato con i seguenti punti:

4. Oggetto sociale:

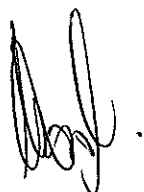
- predisposizione di studi di fattibilità e modelli di business per la diffusione, l'organizzazione e la messa in opera delle tecnologie innovative nell'ambito della mobilità sostenibile;
- gestione elaborazione e sviluppo di sistemi informativi integrati per la gestione dei dati e dei flussi informativi nell'ambito della mobilità sostenibile;
- partecipazione a progetti sperimentali e non nell'ambito della mobilità sostenibile con gestione degli aspetti di filiera.

In merito al punto 1. "Descrizione del progetto imprenditoriale" la lettera A) "Prodotti e/o servizi oggetto della nuova attività di impresa" risulta così modificata:

- Scouting di tecnologie e soluzioni innovative nel settore della mobilità sostenibile.
- predisposizione di studi di fattibilità e modelli di business per la diffusione, l'organizzazione e la messa in opera delle tecnologie innovative nell'ambito della mobilità sostenibile;
- gestione elaborazione e sviluppo di sistemi informativi integrati per la gestione dei dati e dei flussi informativi nell'ambito della mobilità sostenibile
- partecipazione a progetti sperimentali e non nell'ambito della mobilità sostenibile con gestione degli aspetti di filiera.
- Servizi di consulenza e promozione commerciale e non, di tecnologie e soluzioni innovative nell'ambito della mobilità sostenibile e dei trasporti.
- Raccolta e analisi dei dati relativi alle reti infrastrutturali della mobilità sostenibile e del parco veicoli ed eventuale pubblicazione dei risultati.
- Organizzazione eventi di promozione e diffusione della cultura della mobilità sostenibile; di confronto su aspetti normativi e di regolamentazione del settore, dei prodotti e soluzioni.

Relativamente al punto B) Indicazione sui mercati/clienti di riferimento (ad esempio dimensioni mercato, segmenti target, tassi di sviluppo, concorrenti, canali distributivi, politiche di prezzo, ecc.) si aggiunge in calce alla descrizione:

"Altri target mercati riguardano grandi imprese localizzate in maniera diffusa sul territorio nazionale, interessati allo sviluppo, messa in opera di reti e ricariche elettriche. L'ambito territoriale di riferimento del mercato è inizialmente quello nazionale".



Al punto C) Elementi distintivi rispetto ai prodotti/servizi già disponibili e ai concorrenti attuali e potenziali si aggiunge all'inizio della descrizione

“Attualmente non esiste un mercato di riferimento (significativo a livello dimensionale) a livello nazionale. L'idea è pertanto quella di intercettare un potenziale mercato in evoluzione al quale trasferire le competenze maturate in ambito universitario anche e soprattutto grazie al coinvolgimento di Resnova srl come partner strategico dell'iniziativa imprenditoriale”.

Si aggiunge inoltre in calce:

“Il connubio strategico tra Resnova srl e l'Università, nell'iniziativa di Spin8 srl, ha l'obiettivo specifico di favorire un efficace trasferimento delle competenze universitarie non ad un solo partner privato ma bensì ad un potenziale mercato di riferimento, rispetto al quale Resnova può garantire l'apertura attraverso la messa a disposizione della propria rete di contatti”.

Al Punto D) Obiettivi a regime (mercati serviti, gamma di prodotti/servizi, quote di mercato, fatturato, ecc.) si aggiungono in calce i seguenti punti

Nello specifico, Spin8 si propone di favorire:

- **L'apertura di un mercato in cui possono essere riversate le conoscenze universitarie acquisite;**
- **L'acquisizione di dati e informazioni utili all'accrescimento della ricerca universitaria in un settore innovativo come quello della mobilità elettrica;**
- **la ricerca universitaria attraverso il finanziamento di progetti di ricerca e formazione in ambiti innovativi della mobilità sostenibile.**

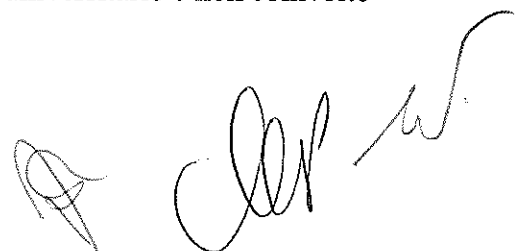
Il Punto F) Elementi di criticità (tecnica, economico-finanziaria, partner, competitiva, risorse, ecc.) risulta così sostituito

Criticità di carattere tecnico:

- Settore innovativo con potenzialità di crescita ancora non espresse e difficilmente misurabili in chiave prospettica;
- Sviluppo di studi di fattibilità basato su insignificanti dati empirici presenti a livello nazionale ma con trend di assoluta crescita a livello internazionale. La comparazione con i dati a livello internazionale risentono delle specificità regolatorie di ogni singolo Paese;
- Potenzialità di molteplici modelli di business relativamente alla creazione di postazioni di ricarica elettrica (noleggio spazi, noleggio strumenti, acquisto strumenti) non supportate da un quadro regolamentatorio maturo e un mercato auto attualmente quasi totalmente assente.

Criticità economico-finanziarie

- Necessità di copertura dei costi operativi relativi al personale universitario e non coinvolto nelle attività di gestione;



- Necessità di competenze specifiche nello scouting di finanziamenti agevolati e non per lo sviluppo del mercato e della tecnologia.

Criticità relative ai partner

- L'iniziativa imprenditoriale parte con il coinvolgimento immediato di un socio privato utile ad assicurare la disponibilità di dati, tecnologie e potenziali target di mercato funzionali allo sviluppo delle altre attività caratteristiche dello spin-off. La governance societaria deve in tal senso assicurare la partecipazione dei soci universitari all'amministrazione della società attraverso un adeguato coinvolgimento e distribuzioni di responsabilità nell'ambito degli organi di governance. In fase iniziale è stato previsto di costituire un Consiglio di Amministrazione con un rappresentante del socio privato, un rappresentante dei soci proponenti e un rappresentante dell'Università come da regolamento.

Criticità relative alle risorse

- Necessità di adeguate competenze professionali sia nel campo delle tecnologia, per la comprensione sulla fattibilità dei progetti, che del fund raising per la finanziabilità degli stessi.

Al punto 9. Aspetti tecnologici caratterizzanti, la lettera A) Ricerca da cui è scaturito il prodotto/progetto impresa con indicazione specifica se tale ricerca sia stata condotta nell'ambito di un contratto di prestazioni conto terzi o se sia stata finanziata da soggetti esterni, si aggiunge in calce:

La sinergia tra le competenze in ambito economico-aziendale sviluppate dai soci proponenti e le competenze ingegneristiche caratterizzanti il gruppo di ricerca del Prof. Ubertini, peraltro raccolte nel medesimo Dipartimento universitario, consente lo scambio e la condivisione di informazioni strategiche tra conoscenze complementari, la cui gestione può diventare un fattore critico di successo per le attività caratteristiche dello spin-off proposto.

Come stabilito dall'art. 4 punto 2 del Regolamento di costituzione degli spin-off il Prof. Ubertini, nominato Referente da parte del Dipartimento per lo spin-off, non potrà in ogni caso ricoprire la carica di amministratore o possedere azioni o quote dello spin-off. Tale incarico permetterà al Prof. Ubertini il monitoraggio costante della corretta applicazione di tutte le condizioni previste dalla convenzione e di supportare l'attività dello spin-off con contributi relativi alle sue competenze ingegneristiche.

La lettera E) Collegamenti con l'attività istituzionale dell'Università della Tuscia, viene così modificato:

Lo spin-off, ai sensi dell'art. 3 punto 2 lettera i), non potrà svolgere alcuna attività in concorrenza con quelle di didattica e ricerca svolte dall'università.

Lo spin-off proposto pertanto si propone in linea con le finalità istitutive degli spin-off universitari di valorizzare commercialmente i risultati della attività di ricerca e le competenze tecnico-scientifiche del proprio personale.

La condizione è che l'attività svolta sia nettamente distinta e non concorrenziale rispetto a quella istituzionale e commerciale che gli stessi ricercatori svolgono all'interno delle strutture universitarie.

In linea con gli obiettivi specifici dichiarati al punto D) lo spin-off proposto intende favorire l'apertura di un mercato in cui possono essere riversate le conoscenze universitarie acquisite; l'acquisizione di dati e informazioni utili all'accrescimento della ricerca universitaria e lo sviluppo di quest'ultima attraverso il finanziamento di progetti di ricerca e formazione in ambiti innovativi della mobilità sostenibile.

Lo spin off potrà inoltre offrire opportunità di lavoro di alta qualificazione a laureati della Tuscia con idonea preparazione. A tal fine lo spin-off offrirà ampie possibilità di stage e tesi di laurea. Particolare attenzione sarà rivolta agli studenti di Dottorato e non, che potranno effettuare stages presso la società e potranno usufruire di borse di studio.

Viene introdotto il punto 9.bis Aspetti specifici e benefici attesi dalla partecipazione al capitale di un socio privato

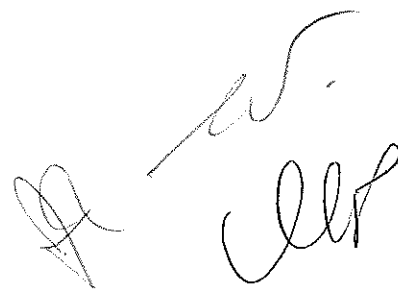
La partecipazione al 70% del socio privato Resnova srl è un elemento fondamentale per la riuscita delle attività dello spin-off proposto. In primis, la rete di contatti e clienti acquisita nel tempo dalla società permette di avere una visione sul panorama della distribuzione di carburanti, tali soggetti saranno tra i primi ad avere interesse diretto nello sviluppo degli impianti di ricarica degli EV sia dal punto di vista economico che normativo.

Inoltre, sempre tale rete sarà in grado di fornire allo spin-off numerosi dati e informazioni utili per lo sviluppo delle attività e per l'approfondimento dei temi di analisi dello spin-off permettendo l'accrescimento della ricerca universitaria e le relative attività connesse.

La partecipazione maggioritaria è ritenuta un fattore critico di successo per le finalità istituzionali dell'università e dei soci proponenti in quanto favorisce la più ampia condivisione di dati e informazioni attualmente a disposizione del socio privato per le finalità di valorizzazione e accrescimento della ricerca dei soci universitari.

Riepilogando i milestones che hanno caratterizzato la scelta del socio privato nella quota di partecipazione prevista sono stati i seguenti:

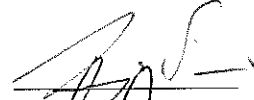
- Rete di clienti e contatti esistenti e potenzialmente interessati al know-how messo a disposizione da spin-off;
- Disponibilità di numerose informazioni e dati per le analisi altrimenti difficilmente reperibili.



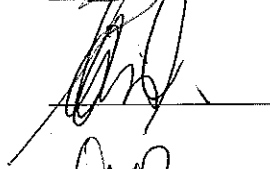
Viterbo, li 17 novembre 2014

Firma dei proponenti

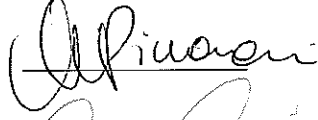
Luigi Fici



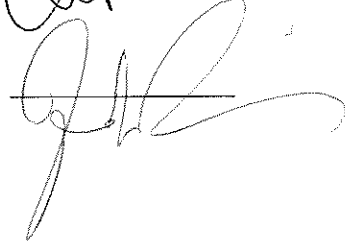
Maurizio Masi



Michela Piccarozzi



Fabrizio Rossi



PROPOSTA DI ATTIVAZIONE DI SPIN OFF DELL'UNIVERSITA' DELLA TUSCIA

I seguenti soggetti Proponenti:

- Prof. Luigi Fici, afferente presso il Dipartimento di Economia e Impresa
- Prof. Maurizio Masi, afferente presso il Dipartimento di Economia e Impresa
- Dott.ssa Michela Piccarozzi afferente presso il Dipartimento Economia e Impresa
- Dott. Fabrizio Rossi afferente presso il Dipartimento Economia e Impresa

CHIEDONO

di poter attivare uno Spin-off dell'Università avente le seguenti caratteristiche:

1. Nome della Società: SPIN8

2. Forma giuridica¹: SRL

3. Capitale sociale (sottoscritto/ da sottoscrivere): € 10.000

4. Oggetto sociale:

- Scouting di tecnologie e soluzioni innovative nel settore della mobilità sostenibile.
- predisposizione di studi di fattibilità e modelli di business per la diffusione, l'organizzazione e la messa in opera delle tecnologie innovative nell'ambito della mobilità sostenibile;
- gestione elaborazione e sviluppo di sistemi informativi integrati per la gestione dei dati e dei flussi informativi nell'ambito della mobilità sostenibile;
- partecipazione a progetti sperimentali e non nell'ambito della mobilità sostenibile con gestione degli aspetti di filiera.
- Servizi di consulenza e promozione commerciale e non, di tecnologie e soluzioni innovative nell'ambito della mobilità sostenibile e dei trasporti.

5. Compagine sociale²:

PERSONE FISICHE:

	Cognome	Nome	Qualifica	Quota di capitale sociale sottoscritta o da sottoscrivere	Percentuale rispetto al capitale sociale
1	Fici	Luigi	PO	€ 500	5%
2.	Masi	Maurizio	PA	€ 500	5%
3.	Rossi	Fabrizio	RC	€ 500	5%
4.	Piccarozzi	Michela	RTD	€ 500	5%

¹ Indicare il tipo di società che si intende costituire.

² Inserire i dati di tutti i soci fondatori.

Allegato A: CV Fici
Allegato B: CV Masi
Allegato C: CV Rossi
Allegato D: CV Piccarozzi

In aggiunta ai precedenti soci, il proponente richiede anche la partecipazione dell'Università della Tuscia e/o di altre persone giuridiche nei seguenti termini:

PERSONE GIURIDICHE:

	ENTI PUBBLICI	SEDE	Quota di capitale sociale sottoscritta o da sottoscrivere	Percentuale rispetto al capitale sociale
1.	Università della Tuscia	Via s. Maria in Gradi – (VT)	€ 1.000	10%

ENTI PRIVATI:

		SEDE	Quota di capitale sociale sottoscritta/da sottoscrivere	Percentuale rispetto al capitale sociale
1.	Resnova s.r.l		€ 7.000	70%

6. Breve descrizione delle attività professionali, scientifiche e "curricula" dei soci proponenti

Allegato E: Presentazione e credenziali Resnova srl

7. Locali presso i quali la Società intende stabilirsi:

(se si tratta di locali dell'Ateneo, allegare la delibera del Consiglio di Dipartimento che ha espresso parere favorevole alla concessione in uso dei locali individuati e ha determinato il relativo corrispettivo)

LOCALI	C/O Dipartimento	Durata	Uso esclusivo/promiscuo	Corrispettivo annuo
Via del Paradiso 47, 01100 VITERBO 1 stanza al 1° piano	DEIM	Novembre 2014- Ottobre 2017	promiscuo	0

Allegato F: *allegare la delibera del Consiglio di Dipartimento che ha espresso parere favorevole alla concessione in uso dei locali individuati e ha determinato il relativo corrispettivo*

Locali non di proprietà dell'Ateneo:
non previsti in fase iniziale

1. Descrizione del progetto imprenditoriale.

Per lo sviluppo del progetto imprenditoriale si propone la seguente griglia:

A) Prodotti e/o servizi oggetto della nuova attività di impresa:

- Scouting di tecnologie e soluzioni innovative nel settore della mobilità sostenibile.
- predisposizione di studi di fattibilità e modelli di business per la diffusione, l'organizzazione e la messa in opera delle tecnologie innovative nell'ambito della mobilità sostenibile;
- gestione elaborazione e sviluppo di sistemi informativi integrati per la gestione dei dati e dei flussi informativi nell'ambito della mobilità sostenibile
- partecipazione a progetti sperimentali e non nell'ambito della mobilità sostenibile con gestione degli aspetti di filiera.
- Servizi di consulenza e promozione commerciale e non, di tecnologie e soluzioni innovative nell'ambito della mobilità sostenibile e dei trasporti.
- Raccolta e analisi dei dati relativi alle reti infrastrutturali della mobilità sostenibile e del parco veicoli ed eventuale pubblicazione dei risultati.
- Organizzazione eventi di promozione e diffusione della cultura della mobilità sostenibile; di confronto su aspetti normativi e di regolamentazione del settore, dei prodotti e soluzioni.

B) Indicazione sui mercati/clienti di riferimento (ad esempio dimensioni mercato, segmenti target, tassi di sviluppo, concorrenti, canali distributivi, politiche di prezzo, ecc.).

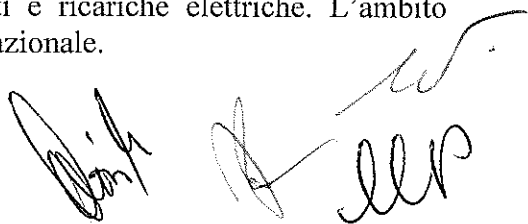
Il progetto imprenditoriale si rivolge al settore della mobilità e dei trasporti, sia nell'ambito urbano sia extra-urbano, con un focus particolare agli EV, ai sistemi di ricarica e alle soluzioni ibride.

La focalizzazione sull'elettrico nasce dagli scenari attualmente resi pubblici rispetto ai trend dei veicoli. A titolo di esempio 60.000 veicoli elettrici venduti in EU nel 2013 una previsione di 8 milioni entro 2020; gli sviluppi degli accordi UE che prevedono una rete europea di 72mila punti di ricarica entro 2020.

Un segmento target privilegiato è l'attuale rete dei distributori di carburanti per sensibilizzarli ai trend di mercato e al bisogno di investimento per valorizzare gli asset esistenti e tutelare il core business. Infatti mentre oggi il driver che guida l'acquisto sul mercato dei carburanti (benzina, gasolio, GPL) è la vicinanza tra venditore e cliente – e l'infrastruttura è fortemente regolamentata dai player del settore - con la diffusione degli EV questo driver si indebolisce e il competitive landscape si allarga a soggetti attualmente non coinvolti es. residenziale, direzionale, altro.

L'impegno di attuare progettualità innovativa anche verso i veicoli pesanti è data dagli scenari di sviluppo che prevedono +200% di traffico merci sul sistema viario internazionale entro il 2050. Nel 2000 si avevano 8 trillion ton/km per year mentre il 2050 prevede 27 trillion ton/km per year.

Altri target mercati riguardano grandi imprese localizzate in maniera diffusa sul territorio nazionale, interessati allo sviluppo, messa in opera di reti e ricariche elettriche. L'ambito territoriale di riferimento del mercato è inizialmente quello nazionale.



C) Elementi distintivi rispetto ai prodotti/servizi già disponibili e ai concorrenti attuali e potenziali.

Attualmente non esiste un mercato di riferimento (significativo a livello dimensionale) a livello nazionale. L'idea è pertanto quella di intercettare un potenziale mercato in evoluzione al quale trasferire le competenze maturate in ambito universitario anche e soprattutto grazie al coinvolgimento di Resnova srl come partner strategico dell'iniziativa imprenditoriale.

Resnova, già leader nel mercato dell'Adblue presso la rete dei distributori di carburante in Italia e presenti in oltre 15 paesi al mondo, fornisce un vantaggio competitivo rispetto al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Resnova srl fa parte del gruppo V. Orlandi, nell'automotive dal 1859, con una leadership nei sistemi di gancio di traino. Negli anni grazie alla partecipazione dell'ing. Claudio Mascialino, l'interesse di ricerca e di business ha integrato alla meccanica l'abbattimento di inquinanti diventando così leader in Italia per la distribuzione di AdBlue by BASF e ottenendo in questi ultimi 10 anni la commercializzazione e distribuzione di AdBlue by BASF (anche tramite consociate) in oltre 19 paesi in 4 continenti al mondo. Resnova è fornitore dei principali OEM automotive e retail e continua ad investire sulla ricerca e l'innovazione nei settori delle energie rinnovabili, dei trasporti e della mobilità.

La visione di Resnova è di "essere all'avanguardia per portare innovazione nella mobilità a 2 e 4 ruote" e per questo dal 2010 è distributore esclusivo di un premium brand di e-bike A2B (www.wearea2b.com) e ha integrato competenze consulenziali di mobilità sostenibile per supportare le organizzazioni - pubbliche e private - nella progettazione ed esecuzione di programmi e iniziative di mobilità sostenibile.

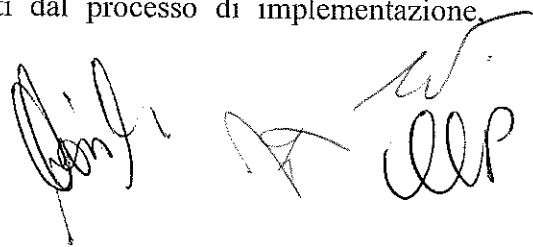
Inoltre la gamma di competenze coinvolte promuove un'integrazione distintiva per l'integrazione con gli altri settori afferenti come ad esempio i sistemi di generazione ed accumulo di energia da fonti rinnovabili; le tecnologie per l'efficienza energetica e con tutte le altre soluzioni dedicate alla mobilità sostenibile e ai trasporti; oltre che per lo svolgimento di iniziative di comunicazione e relazionali istituzionali e industriali.

Il connubio strategico tra Resnova srl e l'Università, nell'iniziativa di Spin8 srl, ha l'obiettivo specifico di favorire un efficace trasferimento delle competenze universitarie non ad un solo partner privato ma bensì ad un potenziale mercato di riferimento, rispetto al quale Resnova può garantire l'apertura attraverso la messa a disposizione della propria rete di contatti.

D) Obiettivi a regime (mercati serviti, gamma di prodotti/servizi, quote di mercato, fatturato, ecc.).

Il progetto imprenditoriale ambisce a selezionare iniziative pionieristiche sul mercato italiano, in primis ma non esclusivamente, con la finalità di favorire e sostenere la creazione di un mercato innovativo nel settore della mobilità e dei trasporti. La caratteristica del progetto imprenditoriale favorisce soluzioni aperte e interoperabili con altri mercati - locali, europei o internazionali - attraverso il coinvolgimento degli stakeholder chiave del mercato, facilitando la messa a sistema di soggetti - pubblici e privati - interessati all'affermazione degli schemi di business proposti e alla loro rappresentazione presso pubblici influenti e verso il mercato stesso.

Il progetto imprenditoriale intende realizzare studi di fattibilità per velocizzare il time-to-market dei prodotti tecnologici da introdurre creando una diffusione progressiva dei servizi nel territorio. Il progetto imprenditoriale intende assumere una leadership nella ricerca del settore presidiando, tra gli altri, gli interessi generali derivanti dal processo di implementazione.



collaborare con le Istituzioni allo scopo di favorire gli aspetti infrastrutturali e normativi necessari, ricercare partner commerciali, promuovere sistemi di acquisto collettivo, fornire consulenza e assistenza, sostenere la diffusione di veicoli sostenibili e innovativi, promuovere studi e ricerche volte a monitorare e analizzare le esperienze sperimentali e/o operative di eccellenza del settore.

Nello specifico, Spin8 si propone di favorire:

- **L'apertura di un mercato in cui possono essere riversate le conoscenze universitarie acquisite;**
- **L'acquisizione di dati e informazioni utili all'accrescimento della ricerca universitaria in un settore innovativo come quello della mobilità elettrica;**
- **la ricerca universitaria attraverso il finanziamento di progetti di ricerca e formazione in ambiti innovativi della mobilità sostenibile.**

E) Fasi e tempi per l'avvio/sviluppo dell'idea imprenditoriale, obiettivi intermedi.

L'avvio delle attività operative riguarderà inizialmente l'espletamento di attività di raccolta ed elaborazione dati, consulenza e supporto operativo per conto di committenti interessati a studi di fattibilità relativi all'impiego di tecnologie della mobilità sostenibile.

Tale attività potrà essere accompagnata dall'espletamento di servizi e organizzazione eventi rivolta a soggetti privati e pubblici interessati allo sviluppo e utilizzo di tecnologie di mobilità sostenibile.

Il consolidamento dell'organizzazione del lavoro consentirà successivamente la ricerca di accordi di partnership e collaborazione a vario titolo per la promozione commerciale e non delle tecnologie di mobilità sostenibile.

F) Elementi di criticità (tecnica, economico-finanziaria, partner, competitiva, risorse, ecc.)

Criticità di carattere tecnico:

- Settore innovativo con potenzialità di crescita ancora non espresse e difficilmente misurabili in chiave prospettica;
- Sviluppo di studi di fattibilità basato su insignificanti dati empirici presenti a livello nazionale ma con trend di assoluta crescita a livello internazionale. La comparazione con i dati a livello internazionale risentono delle specificità regolatorie di ogni singolo Paese;
- Potenzialità di molteplici modelli di business relativamente alla creazione di postazioni di ricarica elettrica (noleggio spazi, noleggio strumenti, acquisto strumenti) non supportate da un quadro regolamentatorio maturo e un mercato auto attualmente quasi totalmente assente.

Criticità economico-finanziarie

- Necessità di copertura dei costi operativi relativi al personale universitario e non coinvolto nelle attività di gestione;
- Necessità di competenze specifiche nello scouting di finanziamenti agevolati e non per lo sviluppo del mercato e della tecnologia.



Criticità relative ai partner

- L'iniziativa imprenditoriale parte con il coinvolgimento immediato di un socio privato utile ad assicurare la disponibilità di dati, tecnologie e potenziali target di mercato funzionali allo sviluppo delle altre attività caratteristiche dello spin-off. La governance societaria deve in tal senso assicurare la partecipazione dei soci universitari all'amministrazione della società attraverso un adeguato coinvolgimento e distribuzioni di responsabilità nell'ambito degli organi di governance. In fase iniziale è stato previsto di costituire un Consiglio di Amministrazione con un rappresentante del socio privato, un rappresentante dei soci proponenti e un rappresentante dell'Università come da regolamento.

Criticità relative alle risorse

- Necessità di adeguate competenze professionali sia nel campo delle tecnologia, per la comprensione sulla fattibilità dei progetti, che del fund raising per la finanziabilità degli stessi.

9. Aspetti tecnologici caratterizzanti

Griglia proposta:

- A) Ricerca da cui è scaturito il prodotto/progetto impresa con indicazione specifica se tale ricerca sia stata condotta nell'ambito di un contratto di prestazioni conto terzi o se sia stata finanziata da soggetti esterni.

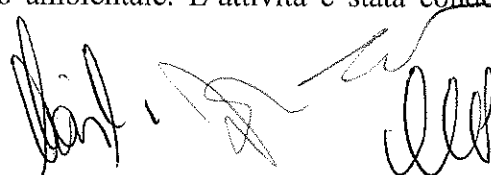
Il presente spin off nasce dalle competenze specifiche maturate dal nostro ateneo nell'ambito del gruppo di ricerca di economia aziendale e di ingegneria industriale, nonché dall'interesse di soggetti privati a sviluppare i contributi dell'attività di ricerca nell'ambito dell'energia.

Per le competenze economico aziendali, i soci proponenti conducono attività di ricerca in merito alla programmazione e il controllo aziendale, il continuous monitoring, l'analisi di mercato e la costruzione di scenari di fattibilità degli investimenti, la creazione di spin off universitari. Studi sono stati svolti anche in ambito di analisi e mappatura dei processi aziendali con particolare attenzione rivolta all'innovativo tema del continuous reporting.

Tali studi hanno prodotto convenzioni con società del territorio per l'analisi dei processi e il miglioramento dei margini di redditività e produttività aziendale.

Sono state inoltre realizzate varie pubblicazioni accademiche sia sul tema degli spin-off in merito alle problematiche di start-up, agli aspetti di governance interna e di controllo di gestione, che sulla tematica del continuous monitoring, sulle sue caratteristiche e potenzialità di analisi e individuazione dei rischi aziendali con miglioramento dei processi. I soci proponenti intendono favorire il coinvolgimento di assegnisti, laureanti e laureandi dell'Università di Viterbo nelle attività dello spin off.

Le competenze ingegneristiche saranno integrate dal gruppo di ricerca di ingegneria, coordinato dal Prof. Ubertyni. Ubertyni conduce da anni attività di ricerca, negli ambiti del risparmio energetico e della mobilità sostenibile, con particolare riguardo allo studio di sistemi energetici innovativi a basso impatto ambientale, sia per applicazioni stazionarie che per applicazioni automotive, e allo sviluppo di tecniche di monitoraggio e controllo per la riduzione dei consumi energetici e il contenimento dell'impatto ambientale. L'attività è stata condotta



anche attraverso progetti di ricerca finanziati su bando pubblico e prestazioni conto terzi. In particolare, il prof. Ubertini è stato coordinatore nazionale di un progetto PRIN (bando 2008) sull'utilizzo di celle a combustibile per applicazioni stazionarie e automotive, coordinatore di unità locale di un progetto FIRB (2007-2011) sullo sviluppo di motori innovativi a basso consumo e a basso impatto ambientale e responsabile di unità nell'ambito di un progetto POR FESR 2007-2013 riguardante il controllo di sistemi energetici basati su energie rinnovabili. A questo si aggiungono convenzioni di ricerca conto terzi riguardanti l'utilizzo di energie rinnovabili in campo industriale, sistemi di monitoraggio e controllo per il contenimento dei consumi energetici, modelli matematici per la messa in controllo di impianti fotovoltaici, sviluppo di motori ibridi termico-elettrici e sviluppo di tecnologie innovative per la conversione energetica, come celle a combustibile e motori Stirling. Il prof. Ubertini partecipa inoltre a vario titolo a diversi progetti di innovazione cofinanziati dal M.I.S.E. nell'ambito del Bando Industria 2015, tutti relativi a sviluppi di veicoli e propulsori eco-compatibili, e ad un progetto MIUR nell'ambito del PON, Ricerca e Competitività, 2007/2013, riguardanti sistemi di poligenerazione distribuita.

La sinergia tra le competenze in ambito economico-aziendale sviluppate dai soci proponenti e le competenze ingegneristiche caratterizzanti il gruppo di ricerca del Prof. Ubertini, peraltro raccolte nel medesimo Dipartimento universitario, consente lo scambio e la condivisione di informazioni strategiche tra conoscenze complementari, la cui gestione può diventare un fattore critico di successo per le attività caratteristiche dello spin-off proposto.

Come stabilito dall'art. 4 punto 2 del Regolamento di costituzione degli spin-off il Prof. Ubertini, nominato Referente da parte del Dipartimento per lo spin-off, non potrà in ogni caso ricoprire la carica di amministratore o possedere azioni o quote dello spin-off. Tale incarico permetterà al Prof. Ubertini il monitoraggio costante della corretta applicazione di tutte le condizioni previste dalla convenzione e di supportare l'attività dello spin-off con contributi relativi alle sue competenze ingegneristiche.

B) Tecnologie di prodotto.

La selezione della tecnologia di prodotto è un fattore distintivo rispetto ai concorrenti attuali/potenziati per quanto concerne la diffusione di una rete di ricarica veloce dei veicoli elettrici. L'infrastruttura di cui ci si avvale sarà all'avanguardia attraverso partnership con soggetti terzi accreditati sul mercato. E' prevedibile l'adozione di una infrastruttura di ricarica multi-standard in c.c. – che combina gli standard industriali e le tecnologie di ricarica rapida per poter supportare tutte le automobili attuali e della prossima generazione. La struttura deve essere multiprotocollo e compatibile con CCS e CHAdeMO 1.0 per una ricarica rapida in c.c. oppure con lo standard EN61851-1 per la ricarica in c.a. (tipo 2, modo 3). L'infrastruttura deve essere dotata di connessione a internet per consentire di collegare sw gestionali, piattaforme di pagamento o reti smart grid. Questo anche per consentire assistenza remota, diagnostica e miglioramenti a distanza. La soluzione tecnologica di prodotto deve essere affidabile, sicura, economica e a prova di compatibilità futura, basata su interfacce industriali standard aperte. L'adozione (e/o sviluppo) di un APP stato dell'arte rispetto ai rapporti B2B e B2C predisposta per consentire il monitoraggio operativo, facilitare l'aggregazione e l'analisi di dati di consumo, valorizzare il servizio, integrare altre soluzioni e competenze.

C) Tecnologie di processo.

Non applicabile

D) Disponibilità di brevetti propri o altrui e di altre competenze tecnologiche uniche.
Non applicabile

E) Collegamenti con l'attività istituzionale dell'Università della Tuscia.

Lo spin-off, ai sensi dell'art. 3 punto 2 lettera i), non potrà svolgere alcuna attività in concorrenza con quelle di didattica e ricerca svolte dall'università.

Lo spin-off proposto pertanto si propone in linea con le finalità istitutive degli spin-off universitari di valorizzare commercialmente i risultati della attività di ricerca e le competenze tecnico-scientifiche del proprio personale.

La condizione è che l'attività svolta sia nettamente distinta e non concorrenziale rispetto a quella istituzionale e commerciale che gli stessi ricercatori svolgono all'interno delle strutture universitarie.

In linea con gli obiettivi specifici dichiarati al punto D) lo spin-off proposto intende favorire l'apertura di un mercato in cui possono essere riversate le conoscenze universitarie acquisite; l'acquisizione di dati e informazioni utili all'accrescimento della ricerca universitaria e lo sviluppo di quest'ultima attraverso il finanziamento di progetti di ricerca e formazione in ambiti innovativi della mobilità sostenibile.

Lo spin off potrà inoltre offrire opportunità di lavoro di alta qualificazione a laureati della Tuscia con idonea preparazione. A tal fine lo spin-off offrirà ampie possibilità di stage e tesi di laurea. Particolare attenzione sarà rivolta agli studenti di Dottorato e non, che potranno effettuare stages presso la società e potranno usufruire di borse di studio.

9.bis Aspetti specifici e benefici attesi dalla partecipazione al capitale di un socio privato

La partecipazione al 70% del socio privato Resnova srl è un elemento fondamentale per la riuscita delle attività dello spin-off proposto. In primis, la rete di contatti e clienti acquisita nel tempo dalla società permette di avere una visione sul panorama della distribuzione di carburanti, tali soggetti saranno tra i primi ad avere interesse diretto nello sviluppo degli impianti di ricarica degli EV sia dal punto di vista economico che normativo.

Inoltre, sempre tale rete sarà in grado di fornire allo spin-off numerosi dati e informazioni utili per lo sviluppo delle attività e per l'approfondimento dei temi di analisi dello spin-off permettendo l'accrescimento della ricerca universitaria e le relative attività connesse.

La partecipazione maggioritaria è ritenuta un fattore critico di successo per le finalità istituzionali dell'università e dei soci proponenti in quanto favorisce la più ampia condivisione di dati e informazioni attualmente a disposizione del socio privato per le finalità di valorizzazione e accrescimento della ricerca dei soci universitari.

Riepilogando i milestones che hanno caratterizzato la scelta del socio privato nella quota di partecipazione prevista sono stati i seguenti:

- Rete di clienti e contatti esistenti e potenzialmente interessati al know-how messo a disposizione da spin-off;

- Disponibilità di numerose informazioni e dati per le analisi altrimenti difficilmente reperibili.

10. Risorse umane e ripartizione di funzioni e responsabilità.

A) Tipologia di competenze necessarie.

- Competenze commerciali specifiche nel settore delle energie rinnovabili
- Competenze scientifiche specifiche nel settore delle energie rinnovabili
- Competenze amministrativo contabili
- Competenze di programmazione e controllo degli investimenti
- Competenze relative al continuous monitoring

B) Ruoli chiave dal punto di vista tecnico e gestionale.

- Responsabile commerciale in possesso delle esperienze in grado di gestire i rapporti con i clienti e coordinare le attività operative;
- Responsabile scientifico in possesso delle adeguate competenze e conoscenze tecnologiche;
- Responsabile dei progetti operativi
- Responsabile amministrativo, finanza e controllo.

C) Modalità di reperimento delle competenze e di copertura dei ruoli chiave.

I ruoli chiave sono già stati individuati nell'ambito dei soci proponenti o delle persone da loro indicate. Le altre figure operative saranno individuate dando preferenza ai ricercatori dell'Università di Viterbo, i laureati, i laureandi e gli studenti dei corsi di studio impegnati in attività coerenti con l'oggetto sociale dello spin off.

D) Ruolo dei soci nell'organizzazione.

Inizialmente sono previsti i seguenti ruoli:

Luigi Fici: Coordinatore Scientifico

Maurizio Masi: Coordinatore Studi di fattibilità

Fabrizio Rossi: Coordinatore fund raising

Michela Piccarozzi: Responsabile Amministrazione, Finanza e Controllo e supporto progetti

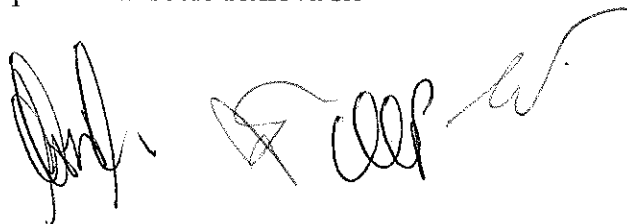
Renova srl: Esprime AD e cura Rapporti commerciali

I ruoli chiave verranno, comunque, di volta in volta individuati dal CDA della società.

E) Indicazione degli Amministratori della compagine sociale.

Inizialmente viene previsto n. 3 amministratori di cui uno di nomina dell'università

- 1) Karin Fischer: Presidente e Amministratore delegato espresso dal socio Renova srl



- 2) Michela Piccarozzi: Amministratore Responsabile Amministrazione, Finanza e Controllo e supporto progetti
- 3) Nominato università

Allegato G: CV Fischer

11. Obiettivi economici (primi tre anni)

	Conto Economico		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Ricavi per servizi di ricerca e consulenza	50.000	50.000	50.000
Ricavi per attività di formazione e organizzazione eventi		30.000	50.000
Ricavi per attività diverse (commercializzazione)			50.000
Ricavi da contributi di esercizio		50.000	100.000
Totale Ricavi	50.000	80.000	250.000
Costi per la realizzazione dei progetti di ricerca e consulenza (personale, trasferte, materiali di consumo)	25.000	40.000	125.000
Costi commerciali (costi di promozione delle attività)	5.000	8.000	25.000
Costi amministrativi e generali	7.500	12.000	37.500
Altri costi	10.000	10.000	10.000
Totale costi operativi	47.500	70.000	197.500
Reddito operativo	2.500	10.000	52.500
Oneri Finanziari	0	0	0
Altri proventi/oneri (specificare)	0	0	0
Imposte	785	3.140	16.485
Utile netto	1.715	6.860	36.015

12. Prospetto degli Investimenti (primi tre anni)

Natura dell'investimento	Valore	Anno di realizzazione	Modalità di finanziamento
Hardware	5.000	2015	autofinanziamento
Software	2.000	2015	autofinanziamento

13. Prospetto dei Finanziamenti e contributi (oltre le quote di capitale iniziale sottoscritte dai soci) (primi tre anni)

Soggetto finanziatore	Natura del soggetto finanziatore ³	Importo ⁴	Natura del finanziamento ⁵	Anno	Note ⁶
Eventuali finanziamenti per ricerche	Pubblico	50.000	a fondo perduto	2016	
Eventuali finanziamenti per ricerche	Privato	50.000	Supporto progetti	2016	

14. Altre informazioni ritenute rilevanti ai fini della valutazione dell'iniziativa imprenditoriale

Eventuali ulteriori informazioni che il proponente ha ritenuto non coerenti con i punti precedenti, ma ritenute rilevanti al fine della comprensione e valutazione dell'iniziativa imprenditoriale proposta.

Viterbo, li 17 novembre 2014

Firma dei proponenti

Luigi Fici

Maurizio Masi

Michela Piccarozzi

Fabrizio Rossi

³ Privato, società di venture capital, banca, ente pubblico, ecc.

⁴ Se apporto in natura indicare la valutazione in termini monetari

⁵ Capitale di rischio, credito a b/t, a l/t, sovvenzione a fondo perduto, ecc.

⁶ Se in natura, specificare tipo di apporto

I punti sub 8), 9), 10), 11), 12), 13) possono essere sostituiti dalla presentazione del business plan della nuova iniziativa, purché sviluppi gli aspetti indicati negli schemi proposti per ciascun punto.

Allegato punto 4
CRA del 11/11/2014



Prot. n. 14437

Viterbo, 18 novembre 2014

Alla Commissione Ricerca

Oggetto: Definizione criteri per la ripartizione di personale dell'area funzionale tecnico-scientifica.

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'art.12, c.3 lett. f) dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, assume le determinazioni in ordine alle dotazioni organiche del personale t.a. delle strutture decentrate e alla relativa copertura, in conformità con la Programmazione triennale di cui al comma 2, lett. b) e sulla base degli esiti della valutazione dei risultati conseguiti dalle strutture.

2. CRITERI FISSATI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 27 marzo e 26 giugno 2014 ha deliberato, tra l'altro, i criteri per l'assegnazione di personale di area tecnico – scientifica per i Dipartimenti.

Come per il personale di area funzionale amministrativa, anche per i tecnici è stata fissata una dotazione *standard* minimale di funzionamento, correlando l'eventuale dotazione aggiuntiva a precisi indicatori. Ai singoli indicatori è stato attribuito un peso. La tabella sottostante riporta i criteri e i pesi relativi ai laboratori di ricerca.

A - LABORATORI PER LA RICERCA DEI DIPARTIMENTI AREA TECNICO-SCIENTIFICA (Dibaf, Dafne, Deb, Disbec)
Dotazione <i>standard</i> di funzionamento: 1 D 2 C
Dotazione aggiuntiva D > 1 C > 2
In base ai seguenti indicatori e pesi: <ul style="list-style-type: none">• Numero dei laboratori attivi (30%)• Risultati VQR (30%)• Numero di dottorati e assegni di ricerca ultimo triennio (30%)• Numero studenti iscritti nei corsi di studio che utilizzano i laboratori (10%)

Con nota del Direttore Generale prot. n. 8106 del 17/07/2014 è stato chiesto ai Dipartimenti e ai Centri di effettuare una ricognizione delle competenze e professionalità ritenute necessarie per garantire il corretto funzionamento dei laboratori, tenuto conto delle linee di ricerca caratterizzanti il rispettivo Dipartimento/Centro.

Hanno inviato le ricognizioni richieste:

DAFNE	in data 15/09/2014
DEB	in data 19/09/2014
DEIM	in data 15/09/2014
DIBAF	in data 16/09/2014
DISUCOM	in data 15/09/2014
ORTO BOTANICO/BANCA GERMOPLASMA	in data 15/09/2014
CGA	in data 30/09/2014

Con note del Direttore Generale prot. n. 11542 del 08/10/2014 e prot. n. 11610 del 09/10/2014, al fine di completare l'istruttoria per la determinazione delle dotazioni organiche del personale tecnico, è stato chiesto rispettivamente ai Dipartimenti e ai Centri di fornire il numero dei laboratori attivi e altri dati numerici relativi ai criteri individuati dal C.d.A.

Hanno inviato i dati richiesti:

DAFNE	in data 24/10/2014
DEB	in data 20/10/2014
DEIM	in data 21/10/2014
DIBAF	in data 18/10/2014
DISBEC	in data 21/10/2014
DISUCOM	in data 17/10/2014
DISTU	in data 17/10/2014
AZIENDA AGRARIA	in data 27/10/2014
CGA	in data 16/10/2014

Dalla disamina delle relazioni suddette e dei dati emersi, soprattutto quelli relativi al numero dei laboratori esistenti, si evince chiaramente l'oggettiva impossibilità di assegnare una dotazione minimale di funzionamento, come sopra indicato, a tutti i laboratori di ricerca che sono risultati attivi nei Dipartimenti.

Il personale dell'area tecnico-scientifica attualmente in servizio non garantisce, infatti, la dotazione *standard* (1D e 2C) per tutti i laboratori indicati dai Dipartimenti. A mero titolo esemplificativo, la dotazione *standard* di funzionamento dei laboratori del solo DAFNE, dove risultano presenti 47 laboratori di ricerca attivi, dovrebbe essere pari ai 141 tecnici: 47 unità di cat. D e 94 unità di cat. C.

Considerato che attualmente il numero di unità personale di area tecnica, tecnico scientifica, elaborazione dati e biblioteche di tutta l'Amministrazione decentrata (Dipartimenti, Centri e Poli Bibliotecari) è pari a **114 unità**, è evidente che il criterio del 'numero dei laboratori' per l'assegnazione del personale ai dipartimenti non è applicabile.

3. PROPOSTA

Da quanto sopra esposto, si propone di introdurre la seguente metodologia, pur rispettando nella sostanza i criteri prefissati dal CdA.

Si ritiene possa essere dirimente, in fase preliminare, individuare all'interno dei Dipartimenti i Gruppi di ricerca esistenti, secondo la logica già seguita dall'ANVUR per la predisposizione della Scheda SUA RD relativa alla ricerca, già oggetto di sperimentazione presso il DIBAF e il DISBEC.

Una volta individuati i Gruppi di ricerca, secondo criteri, anche numerici, omogenei per tutti i Dipartimenti, si assegna una dotazione *standard* di funzionamento per ogni Gruppo di ricerca.

Per la dotazione aggiuntiva (da destinare in prima fase al Dipartimento), si applicano i criteri fissati dal Cda, riferiti al Dipartimento:

- Numero dei laboratori attivi (30%)
- Risultati VQR parametrizzati secondo la metodologia del tavolo CRUI-ANVUR (30%)
- Numero di dottorati e assegni di ricerca ultimo triennio (30%)
- Numero studenti iscritti nei corsi di studio che utilizzano i laboratori (10%)

Una volta individuata la dotazione aggiuntiva assegnata a ogni Dipartimento, il Consiglio della struttura procederà alla ripartizione delle unità di personale ai Gruppi di ricerca sulla base degli stessi criteri sopra enunciati. Per quanto riguarda il criterio relativo ai risultati della VQR, si potrà fare riferimento al valore complessivo della produzione scientifica dei docenti appartenenti al Gruppo di ricerca secondo il metodo dei quartili applicato alle migliori tre pubblicazioni dell'ultimo triennio.

Tutto ciò premesso, in vista della seduta del Cda del 24 novembre 2014, si chiede alla Commissione Ricerca di esprimere un parere in merito alla metodologia sopra indicata e di formulare una proposta di criteri omogenei, anche numerici, per la costituzione dei Gruppi di ricerca.

IL DIRETTORE GENERALE
Avv. Alessandra Moscatelli

